

VITTORIO TOLU
Pittosculture

Venerdì 2 aprile 2010, ore 17.30

La mostra resterà aperta dal 2 al 29 aprile 2010
presso la Sala delle Esposizioni dell'Accademia delle Arti del Disegno
piazza San Marco, Firenze
con orario 9-13 e 17-19 nei giorni feriali
e 10-13 nei giorni festivi
Lunedì chiuso



Vittorio Tolu impiega tele, carte, legni di tutte le specie, avori, marmi, polveri di gesso, metalli come il ferro e l'oro, leghe come il bronzo e pietre preziose, che si converte in quadri su tela o su tavola, disegni su rotoli di carta, libri d'artista, installazioni, gioielli, vere e proprie sculture formate spesso da legni colorati o vestiti. Le *Pittosculture* che espone in questa occasione e che sono accompagnate da dipinti, libri e gioielli, "documentano – come afferma Luigi Zangheri nella Presentazione – non solo vari momenti di un'esperienza artistica iniziata molti anni or sono, ma offrono anche motivi di apprezzamento per una tappa che non si può né si deve considerare un traguardo meritatamente raggiunto, ma piuttosto l'avvio di tanti nuovi e ricchi cimenti. Quel che appare evidente, e rende preziosa questa mostra, è la coerenza della vivacità artistica che intende illustrare. Ogni opera qui presentata si propone infatti nella sua singolarità, pur appartenendo ad uno stesso linguaggio ricco di riferimenti e di significati".

Sarà inaugurata venerdì 2 aprile alle 17.30 la mostra di Vittorio Tolu *Pittosculture*, allestita nella Sala Esposizioni dell'Accademia delle Arti del Disegno in piazza San Marco a Firenze. Aperta con ingresso gratuito tutti i giorni tranne il lunedì fino al 29 aprile 2010 (feriali 9-13 17-19, festivi

10-13), l'esposizione accoglierà una quarantina di opere dell'artista nativo di Atzara (Nuoro), perlopiù quadri e sculture, ma anche diverse installazioni, gioielli e molti dei celebri libri d'artista, o "libri-opera", realizzati a mano in copia unica o tiratura limitata. Il materiale esposto, costruito impiegando tele, carte, legni di tutte le specie, avori, marmi, polveri di gesso, pietre preziose, metalli come il ferro e l'oro o leghe come il bronzo, documenta momenti diversi dell'esperienza di Tolu, offrendo allo stesso tempo un panorama efficace del mondo complesso e variegato della sua ricerca artistica: "quello che colpisce", osserva la storica d'arte Lucilla Saccà, curatrice della mostra, "è la compenetrazione esistente tra le varie forme artistiche trattate; siamo di fronte a una scultura che si fa colore, a libri-opera dall'impianto scultoreo e a pitture strutturate secondo un progetto, dove nulla è lasciato al caso". Il catalogo dell'esposizione, edito da Polistampa (pp. 156, euro 18), riccamente illustrato a colori con opere esposte e non, rappresenta una vera e propria monografia sull'artista, la prima ad essere pubblicata.

Tolu, nato nel 1937, si accosta fin da giovanissimo ai movimenti d'avanguardia, allora dominati dalla ricerca informale. Inizia così a frequentare la galleria Numero, a Firenze, partecipando a mostre collettive e personali in Italia e all'Estero. Nel 1967 contribuisce con artisti di varie città alla formazione del gruppo "Set di Numero", e successivamente fa parte del gruppo "F1" di Firenze. Nel 1972 vince il 1° Premio Internazionale "Joan Mirò" a Barcellona. Dopo l'esperienza dei libri-opera, si dedica negli anni Settanta a una pittura di carattere minimale-concettuale, e quindi alla scultura, producendo anche gioielli realizzati con un'ampia varietà di materiali.